Anno IX — Lunedì 20 Aprile 1874 — N. 93

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un settennato di un altro genere da quello di Francia è stato proposto e votato, dopo molte contese, dal Parlamento germanico: cioè un bilancio della guerra immutabile per sette anni, sulla base di oltre quattrocentomila uomini. Al partito progressista pareva eccessivo il rinunziare al voto annuale del bilancio della guerra, come di qualunque altro; ma il Governo tedesco ci teneva, ed aveva a nostro credere ragione, ad assicurare almeno per un certo tempo un ordinamento militare stabile ed un esercito pronto a qualunque eventualità. Il timore di Moltke, che la Germania debba stare per cinquant' anni alla difesa di ciò che potè in pochi mesi conquistare, si avvera di fatto. I Francesi, discordi in tutto il resto fino all' insania, in questo sono d'accordo di volere quandocchessia una rivincita. Le prime cure della Nazione e del Governo furono rivolte a rifare l'esercito e per questo si corse incontro ad ogni spesa. Lavorando e risparmiando, presto hanno ricolmato il vuoto lasciato dai cinque miliardi pagati alla Germania; la quale dovette spenderne una gran parte per iscopi militari. Il Governo francese cerca ai Tedeschi nemici tra gli Stati diversi e tra gli stessi sudditi della Prussia, tentando di opporre al vicino l' ultramontanismo e di farsene capo nell'Europa. L'Alsazia e la Lorena si addimostrano irreconciliabili. Adunque una posizione creata dalla forza, e sia pure dalla giusta vittoria e dalla necessità, sia pure utile sotto a certi aspetti anche ad altri paesi l'avere spostato il centro della potenza militare in Europa, non si può mantenere che colla forza. Ed è la forza, una forza ordinata, costante, adoperabile ad ogni momento, quella cui il Governo germanico vuole avere sempre pronta. Vuole altresì che lo si sappia da tutti, sia che ciò basti per mantenere la pace, ciocchè è suo desiderio, e non può a meno di esserlo nelle presenti condizioni; sia che di accettare a suo tempo una nuova lotta divenga una necessità.

Senza questa prontezza di azione a cui i Tedeschi sono preparati, la politica della Germania si troverebbe impegnata e di necessità cedevole alla volontà altrui, rispetto a tutti i suoi vicini ed anche nell' interno. È la stessa posizione della Germania che domanda una politica vigilante, dovendo avere in mira troppi vicini, le di cui viste possono essere in certe eventualità contrarie alle sue. Da un ordinamento stabile ne viene il vantaggio di disciplinare nell' esercito le forze di tutta la Germania, e quindi di far procedere vieppiù l' unificazione nazionale, e di far sentire ai vicini, che è loro interesse di mantenere relazioni amichevoli col nuovo Impero.

Questi, evidentemente, sono i calcoli di Bismarck e del Governo di Berlino. Più o meno malato che sia il Bismarck, e più o meno probabile, o necessario ch' egli venga da altri sostituito presto o tardi, una tale politica è immutabile: ed è poi bene che sia anche chiaramente espressa, affinchè gli altri pure prendano il loro partito.

In quanto a noi, sia che l' attitudine della Germania abbia per effetto di mantenere la pace, sia che diventi una opportuna preparazione per le eventualità probabili della guerra, non ne abbiamo che uno da prendere. Ed è di mantenere buone relazioni con tutti i nostri vicini, di contare soltanto sopra noi medesimi, di agguerrirci, per avere una forza rispettabile per la nostra difesa e sicurezza ed un valore reale nei consigli dell' Europa, sia per mantenere la pace, sia per circoscrivere gli effetti della guerra e preservarcene con altri.

La Francia continua nelle sue difficoltà politiche. Mac-Mahon ed il suo Governo sono costretti a difendere il *settennato*, che è attaccato da tutte le parti e dai legittimisti più fieramente che mai. Gli organi di questi nella stampa non accettano l' impero di considerarlo come indiscutibile, e lo discutono. Si preparano quindi, dopo tante maifestazioni individuali dei più tenaci, esclusivi e stravaganti fra loro, a proporre all' Assemblea la soluzione colla monarchia. D' altra parte il Governo non può a meno di proporre le leggi costituzionali e la legge elettorale, invise alla sinistra. In quanto a Mac-Mahon, col tentativo di attirare a sè il centro sinistro, tema graditissimo soprattutto ai liberali oscillanti tra la Repubblica moderata e la Monarchia liberale del *Journal des Débats*, corre rischio di scomporre ancora più d' adesso la male assortita maggioranza dell'Assemblea.

La vera soluzione sarebbe quella di scioglierla; ma se essa medesima non lo fa, come non lo farebbe, con quale autorità la scioglierebbe il Mac-Mahon, i cui poteri dipendono da lei soltanto, non direttamente, dal paese? Lo scioglimento dell' Assemblea dalla parte di Mac-Mahon sarebbe una specie di colpo di Stato. In mezzo a queste contraddizioni, le quali nella stampa assumono un carattere acuto, e sono aggravate dalle contese retroattive, l' Ollivier parla a nome dell' Impero liberale, e prevedendo che la quistione abbia da ultimo da dibattersi tra l' Impero e la Repubblica, vorrebbe che un plebiscito decidesse tra i due, giurando il vinto sommissione al vincitore, e salvando in ogni cosa il suffragio universale e la libertà. Se le cose potessero procedere quiete, sarebbe forse questa una soluzione accettabile; ma chi può prevedere che di mezzo a tante agitazioni, a tanto contrasto di partiti che si contendono il potere di comandare alla Francia, anzichè l' onore di servirla secondo la sua volontà, le soluzioni quiete e definitive sieno possibili? Poi, accettato il patto da questi due partiti, che ormai sono i prevalenti, lo manterrebbero dessi? Lo dubitiamo.

Si noti intanto, che il bisogno di continuare almeno la tregua è tanto dal paese sentito, che giudicò bene il proposito del *settennato* di rendersi indiscutibile. Se tutto il Ministero, nel quale ci sono legittimisti, orleanisti e bonapartisti, fosse pienamente d' accordo almeno su questo punto ed abbandonasse le inconsulte restrizioni del suffragio universale, cui è più facile il non concedere troppo presto che il ritogliere, e non manifestasse nelle proposte costituzionali troppo chiaro l' intento di preparare la monarchia, forse la tregua potrebbe durare e la repubblica settennale fors' anco diventare definitiva in appresso. Ma questa eventualità non sembra probabile ed all'aprirsi dell' Assemblea possiamo attenderci nuove e più vive contese. Intanto anche quelli che, sebbene a malincuore, accettano il *settennato* nella persona di Mac-Mahon, respingono l' idea di prolungarlo come istituzione repubblicana in altri. Insorgono poi qua e là manifestazioni di Municipii e di Consigli generali contro ai tentativi di mutilare il suffragio universale e per lo scioglimento dell'Assemblea, che dovrà presto parere inevitabile allo stesso Mac-Mahon, dacchè c' è pericolo di non trovarvi tantosto una maggioranza qualsiasi.

In tutto questo l' Italia, quali si sieno le sue preferenze, non ci ha da entrare punto. Essa deve desiderare che in Francia come altrove prevalga la libertà sotto qualunque forma, essendo questa una causa comune di tutti i popoli civili. Ma le contese dei partiti francesi insegnano a noi ad evitarle e ad approfittarne per ordinarci amministrativamente e finanziariamente ed a lavorare per prendere non soltanto nella politica europea un posto importante, ma intorno al Mediterraneo uno prevalente, quello che dovrebbe risultare dalla nostra posizione in esso, se oltre allo spingere la produzione interna, sapessimo impadronirci della più larga parte del traffico marittimo. È anche questa una maniera di difesa, poichè laddove esiste lo spirito intraprendente e la ricchezza sta di casa anche la forza. Chi meditamente studia e lavora non soltanto vive e giustifica le ragioni del vivere, ma si trova, occorrendo, anche più forte di quello che credesse. L' esagerazione del timore non è una previdenza; ma ciò che giova è l' azione. Da quella via noi guariremo anche di certi umori malsani che tendono a ripullulare qua e là e che non sarebbero temibili, se non nel caso che colla inazione si lasciassero dilatare.

Allora nulla gioverebbe: e la Spagna ce lo dice, dove non si seppe mai formare la concordia nazionale e preparare le vie della libertà colla educazione del Popolo e col lavoro produttivo, che solo può diminuire in una certa classe la brama di soprastare per fare della cosa pubblica un bottino. Si parlò gli ultimi giorni di un *convenio*, di un *plebiscito*, di cose insomma incredibili, che soltanto nella Spagna pajono possibili. Tutto ciò e la tregua, durante la quale carlisti e repubblicani si videro, si parlarono e poterono chiedersi l' un l'altro il motivo per il quale erano condotti ad uccidersi, basta a provare che le forze del vincere mancano ad entrambi i partiti. Il partito assolutista e clericale di tutta Europa dà per sicura la vittoria della spada della religione cattolica, di Carlo VII, il quale deve condurre dietro di sè tutte le restaurazioni borboniche. È un'illusione cui non si riescirà a dissipare fino a tanto che il partito avverso non vinca. Ma lo strano si è che questo partito avverso, sebbene sia anticarlista, non può affermarsi con un nome qualunque tutto intero, e quindi non ha i sinceri affetti di nessuno e non può vincere, sebbene l'assolutismo di Don Carlos sia il nemico comune. A noi invece clericali, assolutisti ed anticostituzionali sono nel nostro paese una impotente ed innocua minoranza, appunto perchè ci troviamo [illegible] ad un vessillo comune. Ma reputiamo che la tolleranza a riguardo di questi partiti extra-costituzionali, e nel fondo tutti avversi fino all'esistenza della Nazione, non debba eccedere tanto da permettere lo sprezzo delle leggi la di cui osservanza deve essere cosa sacra per tutti, almeno fino che sono leggi per la volontà nazionale e non sono dai rappresentanti della Nazione mutate. A noi sembra, che troppa larghezza d' impunità lasciamo sovente ai clericali, la di cui stampa velenosa cerca di seminare l'odio ed il disprezzo all'Italia, al suo Governo e ad ogni legge, e perfino alla religione, che non può essere la dottrina dell'odio dalla setta predicata.

Il ministero inglese alla fine propose alla Camera dei Comuni di applicare l'avvanzo delle rendite dello Stato all' abolizione dei dazii sullo zucchero, delle tasse sui cavalli ed alla diminuzione di un solo penny dell' *income-tax*, non volendo togliere dal bilancio un importante cespite di entrata.

Le due Camere della Cisleitania, malgrado tutte le opposizioni dei clericali, continuano a discutere ed approvare le leggi confessionali; ed è probabile, che le nuove premure ed i raddolcimenti del Vaticano non giovino ad arrestare in loro cammino quelle rappresentanze. Ora le famose Società degl' interessi cattolici, prendendo le mosse dalla Francia, vanno tutte d'accordo proclamando l' insegnamento dell' infallibilità personale del papa, del sillabo ed organizzando una campagna per impadronirsi della istruzione e per fondare anche delle università gesuitiche. Per ciò i liberali in Austria domandano la espulsione di questa setta, la quale si ecclissa talora ma non iscomparisce mai ed ora va brigando, dicono, in Oriente, presaga che colà si agiteranno in avvenire molte quistioni. Ecco crescere per noi i motivi di formare delle libere associazioni di cittadini liberali e buoni patriotti, le quali si dieno tutta la cura di promuovere dovunque con santi principii non soltanto la istruzione popolare, ma anche la media e superiore nel miglior modo, immedesimando quanto più è possibile la scuola colla società, e portando dovunque il principio della benevolenza, della assistenza, del progresso. E quello che si fa nel paese all' interno, bisogna farlo anche nelle colonie, specialmente in quelle del Levante, dove si viene sempre più manifestando l'attività italiana e giova che cresca ordinata e conscia del pari che volonterosa della propria cooperazione al bene ed alla potenza della madrepatria.

Non bisogna dissimularsi che alle sette, le quali lavorano sotterraneamente e cercano di valersi della troppo numerosa armata degl' ignoranti, è necessario di opporre l' azione pubblica e concorde di tutta la gente onesta ed illuminata per vincere le loro insidie.

Così si viene a rinvigorire anche il sentimento nazionale colla educazione ad una civiltà propria, vigorosa, ringiovanita, progressiva ed espansiva; e così anche i ritagli d' Italia, che lottano con altre nazionalità sul terreno loro proprio, devono lottare di attività con esse e vincere gli avversarii col pieno e franco esercizio dei proprii diritti, ed ancora più col dovere, in questa lotta per l'esistenza, che è una legge comune ai Popoli come a tutti gli esseri della natura.

In ogni caso prevarranno quelle nazionalità in confronto delle altre, che hanno in sè più vigore giovanile, più attività espansiva, più civiltà propria, più compattezza fra tutte le classi sociali, più forza fisica e di volontà, più ardore e sapienza di opere belle e buone, più meditato concorso allo scopo della civile libertà e della giustizia. Così i partiti diventano gare, i dissensi consensi, le forze disperse in sterili lotte approdano a tutti, essendo bene adoperate.

P. V.

ITALIA

Roma. Si dice che Monsignor Nardi, voglia metter giudizio colla speranza di diventar Cardinale, e si ritiri per questo dai bassi fondi della *Voce della Verità*, ove fin ora s'è scanagliato come un libellista qualunque.

Vedremo dunque Cardinale anche Monsignor Nardi; tutto è possibile oramai al Vaticano.

(Popolo Romano)

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Bien Public*:

L' *Officiel* ha confermato l' evasione di Rochefort, Grousset, Jourde e tre altri detenuti di Noumea. Delle nuove voci circolano, che ci è impossibile d'ammettere senza le più assolute riserve. Si assicura che nell' ultimo consiglio dei ministri quest' affare sarebbe stato assai seriamente trattato. Sembra che queste evasioni non fossero le prime; si parla di evasioni successive ed anteriori che sorpassano la cifra di cento.

La fonte da cui viene questa notizia è seria; però sarebbe così straordinario che un fatto simile fosse avvenuto a più riprese e in tali proporzioni senza che la notizia ne sia stata propagata, che noi rifiutiamo di crederlo fino a più precisa informazione.

— Scrivono da Parigi all' *Etoile Belge*: « I signori de Franclieu e du Temple si sono dati in braccio ad una eccentricità tale, che potrebbe bastare a disgustare la Francia dai legittimisti se per caso vi fosse proclive. Il signor Du Temple la fa da profeta: « Un giorno che Dio solo conosce, dice egli, alla fosca luce del petrolio, al fischio delle palle, in modo così chiaro come la scintillante iscrizione di Babilonia, apparirà il giudizio di Dio. Ho annunciato da principio che gli ultimi tentativi non sarebbero riusciti; annuncio ora che gli attuali non approderanno a nulla ugualmente, poichè non havvi che raggiro da un lato e debolezza dall'altro; di più, è troppo tardi. »

Notate bene che i due profeti non vanno d'accordo, poichè il signor de Franclieu annunziava ieri che era venuto il tempo e che la sovranità era vicina.

« Non havvi che il re, egli diceva, che possa risolvere questa difficoltà dei tempi moderni, fino ad oggi insoluta. Egli lo sa, lo vuole e lo farà d' accordo con voi l' indomani del suo ritorno.»

— Nel *Nouvelliste Bréton* troviamo un'altra lettera del sig. Du Temple, nella quale attribuisce alla mala politica del centro destro ed alla mancanza d' energia della destra i pericoli della situazione,

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio:

Vi ha luogo a credere ad un cangiamento di ministero, se non prima, dopo la riunione dell' Assemblea. La necessità di un' alleanza fra il centro destro ed il centro sinistro, onde riempire il vuoto fatto nella maggioranza conservatrice dalla separazione dei legittimisti e dei bonapartisti, è ammessa generalmente.

È probabile che il duca di Broglie, che è d' inciampo a quest' alleanza, pensi a ritirarsi. Se egli non dà le sue dimissioni prima del 12 maggio, si ritiene che sarà fatto cadere, appena riunita la Camera. Bisogna notare che alcuni fra i giornali semi-ufficiali lasciano travedere adesso, che essi rappresentano la politica del presidente e non quella del ministro dell' interno.

Questa attitudine dà luogo a supporre che, per consolidare il settennato, il maresciallo Mac-Mahon non esiterà punto a mandare a gambe levate il signor de Broglie.

Germania. È noto che la diocesi di Olmütz si estende sul territorio prussiano. Il principe-arcivescovo di quella città venne testè condannato dai tribunali di Prussia a 600 talleri di multa od a 6 mesi di arresto per aver nominato parecchi ecclesiastici nelle parocchie prussiane che si trovano sotto la sua giurisdizione, senza aver notificato quelle nomine alle autorità civili. Il principe-arcivescovo non pagherà la multa, ne potrà venir arrestato, ma si porranno sotto sequestro le rendite che la Curia d' Olmütz possiede in Prussia. Un altro alto prelato austriaco che tiene sotto il suo dominio spirituale qualche tratto di paese prussiano verrà ben presto condannato per eguale delitto. Egli è il cardinale Schwarzemberg, principe-arcivescovo di Praga.

Svizzera. Scrivono da Soletta al *Lien fédéral* che il Consiglio federale ha inviato una circolare a tutti i sacerdoti. Questi sono seriamente inviati a non usare della loro posizione o del pulpito per esercitare una influenza qualunque sulla votazione popolare del 19 aprile per la revisione costituzionale

Spagna. Una recente lettera da Bilbao, dà una tristissima descrizione dello stato di città. I principali edifizii sono rovinati; il giardino pubblico, or ora riabbellito è devastato completamente;

un sobborgo è stato sgombrato dalla popolazione. Per molte circostanze l'assedio di Bilbao ricorda quello di Venezia; per esempio, una certa facilità di comunicazione per parte di mare, i ponti interni rovinati, ecc., ecc. Gli alberi delle passeggiate sono atterratiper farne fuoco; i viveri sono cari, ma non ai prezzi di Parigi nel 70-71. La carne è scesa a un franco e mezzo per libbra, dacchè, mediante il tradimento d'un carlista, fu fatto entrare un convoglio di buoi; prima valeva cinque franchi; una gallina vale 15 franchi; le patate un franco la libbra, le ova 60 centesimi l'uno. La popolazione è di molto ridotta. Finora ogni proposta di dedizione è stata respinta con indignazione, e le speranze nell'armata di Serrano sono sempre vivissime.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1472.

Municipio di Udine

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il corrente aprile è aperto il concorso ad un posto da conferirsi ad una donzella appartenente al Comune di Udine da mantenersi ed educarsi a spese della Commissaria Uccellis presso l'Istituto provinciale di educazione femminile denominato Collegio Uccellis di Udine.

Per l'ammissione al concorso si dovrà comprovare, col mezzo di documenti regolari, il possesso dei seguenti requisiti a termini dell'art. IX del regolamento 14 marzo 1868:

a) la legittimità dei natali;

b) l'età non inferiore di anni 8 nè superiore agli anni 12;

c) la prova mediante certificato del Sindaco che nulla sussiste contro l'onestà della famiglia;

d) essere nata da genitori domiciliati almeno da dieci anni nel Comune di Udine;

e) di essere dotata di un'ottima costituzione fisica, di avere subita con buon esito la vaccinazione ovvero di avere superato il vajuolo.

La donzella che riuscirà eletta prima di essere ammessa nell'Istituto sarà assoggettata ad uno scrupoloso esame medico per assicurarsi della sua perfetta sanità; e nel caso in cui da tale esame fossero per risultare dei sospetti, si riterrà per ciò solo decaduta dal beneficio, e come non eletta.

L'aspirante, o chi per essa, produrrà inoltre tutti quei titoli che reputasse utili a comprovare qualche speciale attitudine.

La scelta è di competenza della Giunta Municipale sentito il parere del probo-viro amministratore in base ai titoli e con riguardo alle disgraziate condizioni della famiglia, ai servigi resi alla Patria dai genitori, e dai saggi di attitudine ad approfittare della educazione.

La donzella graziata avrà diritto all'insegnamento clementare e magistrale, della ginnastica e della lingua francese, e sarà ammessa ai rami di studio libero, il tutto in conformità allo statuto del Collegio provinciale Uccellis.

La donzella rimarrà nel Collegio fino a che abbia compiuto il corso prescritto di educazione, dopo di che sarà restituita alla propria famiglia, ed a matrimonio contratto percepirà dalla Commissaria una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

La donzella graziata dovrà in tutto e per tutto sottostare alle prescrizioni stabilite dal regolamento 14 marzo 1868 della Commissaria Uccellis.

I concorsi dovranno essere insinuanti in tempo utile al protocollo municipale col mezzo di regolare istanza corredata da documenti autentici comprovanti il possesso dei requisiti voluti per l'ammissione.

Dal Municipio di Udine, li 14 aprile 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

Nuova fabbrica di tessitura meccanica di cotoni a vapore nel suburbio udinese. Il nostro giornale ha già fatto qualche breve cenno di una fabbrica di tessitura a cotoni a vapore, che si stava costruendo nel sobborgo di Chiavris dal sig. MARCO VOLPE, negoziante di qui, il quale a noi sembra uno di quegli uomini, i quali pajono nati fatti, colla loro intelligenza, attività e perseveranza, per fondare e dirigere delle utili industrie, che possono diventare una vera ricchezza del nostro paese.

Questo valentuomo ha già fatto le sue prime prove, e crediamo che il 25 corrente sia per aprire con solennità la sua fabbrica.

Dei cenquaranta telai meccanici ai quali viene disponendo il suo locale appositamente costruito, con tutti gli avvedimenti per il commodo della sua industria e per l'igiene degli operai, egli ne ha già messi in opera una ventina, e sei delle 24 macchine per apprestare il filo e l'ordito. Oltre ad un motore dei più perfetti ch'ei fece venire da Gand, mentre i telai li commise a Zurigo, egli collocò la macchina per torcere il filo ed ogni altra all'uopo suo. Il filo è da lui tinto in apposita tintoria nel borgo di Grazzano, e crediamo, che voglia trasportarla presso alla tessitura stessa. Se avesse avuto l'acqua del Ledra, o se il Consorzio della Roja del Torre sapesse cavarne tanta da poterne in maggiore quantità distribuire, egli di certo avrebbe preferito un motore ad acqua; ma ad ogni modo pensò di giovarsi del vapore, ed adopera ora per combustibile il carbon fossile della cava di Claudinico della Società montanistica veneta.

Allorquando avrà messo in opera tutti i telai nella misura ideata finora, oltre 200 persone saranno occupate nella sua fabbrica.

Per i telai egli adopera le donne, principalmente dei villaggi di Chiavris, Godia, Colugna ecc. e ne ha già in pronto un grande numero, che domandano di essere occupate. È naturale che in paesi dove abbondano anche le filatrici per la seta, com'è il nostro, ci sia l'offerta della mano d'opera per un'industria, la quale non ha intermittenze. È poi molto utile, che le donne possano avere un mestiere, che aggiunge qualche guadagno alle povere famiglie. Mentre gli uomini si adoperano nei lavori più faticosi della terra, sarà una provvidenza che le donne possano occuparsi in un lavoro industriale punto faticoso, ma al quale esse colla loro attenzione e diligenza sono meglio appropriate.

Quello che si può fin d'ora vedere, si è che le prime hanno dimostrato subito una grande prontezza nell'apprendere l'arte di regolare questa tessitura, aggiungendo l'opera dell'intelligenza a quella delle macchine, che assumono di lavorare e sotto a molti aspetti fanno da sè. Ognuno sa, che il tessere con telai a mano è un'opera non soltanto faticosa, ma anche poco sana per quelli che tessono e che si danno al petto col telajo un *mea culpa* che più duro non era quello di San Girolamo, il quale se lo picchiava co' sassi, ed era di tempra sì forte, che ancora non riusciva a domare sè stesso. Di più quella povera gente lavora per solito in luoghi malsani e ad ogni modo non può riuscire a fare concorrenza ai telai meccanici. Il lavorare in buoni locali, e ritti e senza alcuno sforzo, di certo è più sano.

Le nostre operaje, come in generale tutti gli operai delle officine udinesi e degli altri paesi del Friuli, si dimostrarono anche in questa occasione prontissime all'apprendere, in modo che a certi fabbricanti della Svizzera qui intervenuti parve questa attitudine industriale quasi straordinaria.

Noi abbiamo in ciò una ragione di credere, che quando si potessero avere attorno ad Udine delle altre nuove industrie mediante i sei od otto mila cavalli a vapore di forza cui il Ledra ci darebbe in questi pressi, i dintorni ed i colli soprastanti, a tacere della Carnia, ci darebbero presto una buona popolazione operaja, la quale lavorando nelle industrie del suburbio accrescerebbe di molte migliaja i consumatori anche locali, e quindi i prodotti del dazio consumo nel nostro Comune: sicchè questo potrebbe, con tutta sicurezza di far un buon affare, mettersi con una grossa somma alla testa del Consorzio per la derivazione delle acque del Ledra-Tagliamento. Basta analizzare i fatti economici, che si produssero nella vicina Gorizia coll'introduzione delle industrie, per persuadersene.

Chi introdurrà, diranno, siffatte industrie? L'esempio del Volpe ce lo dice; e poi, dacchè anche le piazze marittime le meglio collocate, come Trieste e Venezia, vanno cangiando necessariamente in semplice traffico di transito il loro commercio di deposito e di speculazione, anche i commercianti e navigatori di esse sono interessati ad avere poco distanti, ed in luoghi dove la mano d'opera e l'approvvigionamento degli operai si fanno a buon mercato, dei Distretti industriali, mercè cui guadagnare sulle importazioni delle materie prime e sulle esportazioni delle manufatture.

Finora il sig. Volpe tesse stoffe rigate a più colori per vestiti da donna e da uomo, e per camicie, di cui nel nostro contado si va accrescendo il consumo. Speriamo che, con un mercato aperto in tutta Italia e colla possibilità di esportare per la via di mare, questa industria sia per prosperare.

Noi crediamo, che l'intelligente operosità del sig. Volpe sarà coronata da un buon successo e che egli contribuirà la sua parte a provare la capacità industriale del nostro paese. Tutte le nostre valli ed i paesi pedemontani sono appropriati all'industria; per cui, se accresceremo anche i prodotti agricoli colle irrigazioni, potremo trovare in Italia la migliore combinazione dell'industria agricola colla manufatturiera e col commercio marittimo.

Di certo presso di noi saranno maggiori le spese d'impianto, non avendo nè il ferro nè il carbone in tanta abbondanza come altrove, nè le macchine necessarie come una produzione paesana, nè i capitali abbondanti ed a buon prezzo, nè quell'avviamento che è una metà della speculazione, e nemmeno un gran numero di persone tecnicamente istruite.

Ma a queste ultime ci si va provvedendo con un'istruzione speciale tecnica, la quale potrà compiersi praticamente al di fuori; e la mano d'opera sarà sempre più a buon mercato nel nostro paese a confronto dei paesi settentrionali, dove i bisogni individuali dell'operajo sono molto maggiori che non in questo clima meridionale.

In quanto alle macchine, sarà pur necessario lasciare per molto tempo intiera la concorrenza degli stranieri ai fabbricatori nostrali, giacchè a favorire le nuove industrie occorre che gli introduttori di esse possano procacciarsi al miglior mercato possibile gli strumenti di esse. I capitali si andranno formando coi guadagni e coi risparmii: e poi, provata che ne sia l'utilità, anche il capitale straniero cercherà d'impiegarsi nelle industrie nostrali.

Quello che gioverebbe si è, che mentre i nostri Istituti istruiscono, come nella meccanica, anche nella chimica i giovani, i più atti a questa si mandassero fuori ad apprendere l'arte del tintore: chè non soltanto per i cotoni, ma anche per le stoffe di seta speriamo che si abbia in appresso da poterla adoperare.

Noi intanto auguriamo bene della fabbrica di tessuti del signor Marco Volpe, e gli diamo lode di aver saputo intraprendere; e cogliamo questa occasione per mostrare, come a lui e ad altri, fu d'ajuto in questo primo impianto il consiglio del professore di meccanica in questo Istituto tecnico, prof. Falcioni.

Ne si dice che alla solennità dell'apertura il 25 corrente il signor Volpe voglia invitare, oltre ad alcune Autorità e Rappresentanze, ed a parecchi del ceto mercantile, anche gli operai, tra cui quelli del suo paese natio Spilimbergo.

Va bene: le feste del lavoro, come quelle dell'istruzione, saranno quind'innanzi contate tra le più belle, giacchè servono anch'esse ad educare alla proficua operosità, che è una delle dignità d'un Popolo libero.

P. V.

Ribasso nel prezzo della carne. Il Sindaco conte Antonino Di Prampero, compreso della necessità, stante il ribasso avvenuto nei prezzi dei bovini, di richiamare i macellai a ridurre di conformità il costo delle carni, li ha all'uopo convocati ancora nel giorno 8 di questo mese presso l'Ufficio Municipale, ed ottenuto da essi che a datare dal giorno 15 p. p. il prezzo di ogni kilog. di carne bovina, fosse, almeno per ora, diminuito di dieci centesimi.

R. Stazione Agraria di Udine. Martedì, 21 aprile, si farà la conferenza di *meccanica agraria* già stata annunziata e rimandata in seguito per la pioggia.

Località — fuori porta Gemona, Chiavris, proprietà nob. Masotti.

Stromenti daadoperarsi—*Estirpatore Coleman* e *Seminatrice Garret.*

La Direzione

Un incidente che finisce.

*Onorevole dott.*r *Pacifico Valussi direttore del « Giornale di Udine. »*

Caro Collega,

Ben lontano dall'intavolare polemiche col dott.r Nicolò Fabris, sono pur costretto a chiedervi ospitalità per poche righe di replica.

Rimetto alla testimonianza del Prefetto e dei deputati provinciali il fatto delle due votazioni, che d'altronde non ci riguarda; accetto la più mite versione del passo riguardante i deputati al Parlamento, quale è espressa nella sua lettera nel Giornale di Udine di ieri, l'altro, anzicchè quale suonò ingratamente alle mie orecchie il giorno della seduta; non provo nè risentimento nè meraviglia pel suo apprezzamento, che *il voto dei deputati al Parlamento fosse rovinoso per la Provincia,* che il Consiglio lo abbia giudicato ta'e, anzi respinto, mentre non fu nemmeno posto in votazione, avendo la deputazione accettato l'emendamento (o ordine del giorno) Moretti, e finalmente che l'emendamento Moretti fosse il *felice interprete delle idee sostenute* da esso dott.r Fabris; riserbandomi anch'io altrettanta libertà di apprezzamento sulla sua condotta al Consiglio provinciale in questa ed altri questioni.

Ma non posso darmi pace che il dott.r Fabris abbia scoperto la più *solenne conferma dell'esistenza di un concerto previamente preso,* nel fatto che io ho ricevuto consigli conformi al voto della conferenza un anno fa, intorno alla questione delle strade, da talun collega della Camera. Se quei colleghi appartenevano ad altre provincie? Se erano affatto estranei alla conferenza, a cui certo nessuno in allora pensava, come alla questione? Citai anzi il fatto per mostrare, come da qualunque parte probabilmente si avrebbero avuto pari suggerimenti, e che il giudizio dei lontani era stato conforme a quello dei vicini, e quindi assurda, oltrecchè ingiuriosa, l'idea del *previo concerto.*

Dato questo schiarimento, conferma la precedente mia, e vi stringo la mano.

Aff.° Collega ed Amico
G. L. Pecile.

Lavori geodetici internazionali. Abbiamo tra noi il Generale de Vecchi, Direttore dell'Istituto topografico militare italiano, e il Colonnello de Ganahl, capo dell'Ufficio geodetico dell'I. R. Istituto analogo Austro-Ungarico. Essi prendono gli accordi per la misura in comune di una base geodetica che si eseguirà presso Codroipo nel prossimo mese da una Commissione mista di ufficiali di Stato Maggiore dei due paesi, e che mentre assicurerà la comparazione dei due apparecchi di misura con un metodo non usato finora nella scienza, farà riposare su fondamenti più sicuri la congiunzione alla frontiera delle due triangolazioni. Sono questi i lavori con cui nell'anno corrente due Potenze già nemiche, ora alleate e solo emule nella via comune della scienza e della civiltà partecipano alla grande impresa dell'associazione internazionale del Grado Europeo. Non dubitiamo dell'accoglienza simpatica che dalla parte delle nostre popolazioni sarà fatta ai bravi ufficiali che dopo avere, in epoche per sempre sparite, difeso gli uni contro gli altri la gloria delle rispettive bandiere, ora concorrono con non meno nobile gara al progresso della Scienza.

Pietra litografica friulana. Ci scrivono:

Nel giorno 23 marzo p. p. trenta bravi operai della cava di marmi ed alabastri di Caneva solennizzarono il 25° anniversario del nostro Re, facendo scoppiare, dalle vette delle Alpi Carniche 140 piccole mine che rallegrarono i vicini paesi di Sacile, Valleghei, Stevenà e Cordignano. In quel giorno dovea giungere a S. M. un magnifico tavolo di alabastro a vene gialle, bianche ed opaline, tavolo che, per la negligenza delle Ferrovie Romane, giace anche oggi nella Stazione di Roma, benchè spedito (affrancato e domiciliato) nel 19 marzo p. p.!

Nel giorno 23 marzo gli operai di quelle cave erano molto lieti, perchè il dott. A. Del Bon avea scoperto ed esperimentato un filone di pietra litografica, la quale ricompenserà il Del Bon delle grandi anticipazioni fatte per aprire le cave di marmo. Queste diedero già più di 250 metri cubi di nembio alabastrino bianco — di alabastri no venato in giallo — di pagliarino — pomarolo — e fior di venere (bianco e rosa), oltre a diversi blocchi d'alabastro che ai raggi del sole riflette una luce del più splendido tramonto infuocato. Il Del Bon ritiene che l'alabastro da lui scoperto debba chiamarsi con altro nome, perchè è più silicato che carbonato ed ha tutti i caratteri della pietra trasparente che i Greci ponevano alle finestre de' templi e chiamavasi Phengite.

La pietra litografica di Caneva fu esperimentata, se non superiore, *certamente eguale* alle famose pietre di Pappenheim e Scholenhefen. Il D.r Del Bon non può giudicare quanta pietra litografica potrà porre settimanalmente in commercio. Dalla testa dei cinque filoni, e da campioni estratti, esso può arguire che la pietra litografica di Caneva sarà quasi tutta a due *lati* adoperabili. Gli esperimenti d'incisione, di riporto, ed a matita riescirono *splendidamente.* I lavori d'apertura sono già incominciati, e noi auguriamo che tale nuova impresa riesca tecnicamente come riuscì quella delle cave di marmo, la cui produzione bella e *nuova*, è, però, ben superiore allo smercio di marmi che vennero ricercati più dagli stranieri che dai marmisti ed ingegneri italiani.

Teatro Nazionale. Le due ultime rappresentazioni della Compagnia Riolo ebbero un esito molto brillante, e lo ebbe principalmente quella di jersera alla quale intervenne un pubblico numerosissimo. Tutti gli attori si vanno di giorno in giorno acquistando ognor più le simpatie degli spettatori. Jersera la signora Teresina Riolo sostenne egregiamente una parte principalissima nel dramma *Roma ed i Borgia* e raccolse meritamente larga messe di applausi. Anche i migliori fra i suoi compagni furono retribuiti di unanimi approvazioni.

Il *vaudeville,* sebbene ripetuto per la sesta volta, fu, come al solito, aggradito ed applaudito.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Maria Stuarda,* la tragedia di Schiller.

Si sta preparando un secondo vaudeville: *Gli studenti di Padova* o *Funerali, canti e danze.*

Ci congratuliamo col capo comico e cogli artisti della sua compagnia del favore che vien loro dimostrato dal pubblico e che essi hanno cercato di meritarsi, ponendo la maggior diligenza nel mantenere le fatte promesse. Questo favore è un pegno sicuro che in quest'ultimo periodo della stagione il Teatro continuerà ad essere così frequentato come lo meritano la zelante premura del capocomico e la diligenza e lo studio degli artisti che ne dipendono.

Serraglio in Piazza d'Armi. Molta gente accorse sabbato sera all'apertura del Serraglio che i signori Faimali e Cocchi hanno stabilito per pochi giorni in Piazza d'Armi. Il pubblico è rimasto soddisfatto della *menagerie,* ma più ancora degli esercizi che il sig. Faimali fa eseguire alle fiere.

È un domatore intrepido e pieno di sangue freddo, che si trova perfettamente *à son aise* nella gabbia centrale, ove riceve le moine ed i baci della pantera e delle jene; « produce » una tigre come « produrebbe » un cavallo ammaestrato, facendole saltare dei cerchi e bucare dei dischi di carta; e dimostra, con una serie di variate evoluzioni, quale impero gli eserciti sulle tre leonesse e sul grande leone che, ruggendo e digrignando i denti, pure gli obbediscono ringhiosi ma umili.

Una interessante parte dello spettacolo è anche l'ingresso di quella povera pecora nella gabbia centrale, ove è costretta a ricevere dalle torve e luride jene delle carezze estremamente equivoche e dei baci che, senza la presenza del domatore, si convertirebbero di certo in morsicate furiose.

Il signor Faimali fu a più riprese unanimemente applaudito, e meritamente, perchè oltre al coraggio di cui fa prova con que' suoi « allievi » così poco pacifici, egli mostra di possedere una rara attitudine a vincerne gli istinti feroci e sanguinari, a piegarli alla sua volontà, e ad ottenere che si prestino a giochi che sono il risultato di chi sa quante fatiche sostenute dal domatore e di chi sa quante nerbate e sprangate subite dagli animali domati.

Anche jersera ci fu al Serraglio molto concorso, e gli applausi al signor Faimali furono unanimi e prolungati. Ciò ne fa credere che nel breve tempo in cui il Seraglio sarà visibile, il pubblico non mancherà di continuare a concorrervi.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 aprile 1874

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » 2 » 2 – Totale N. 22

Morti a domicilio

Maria Zorpinetti-Rossi d'anni 46, attend. alle occup. di casa — Nino Sattolo di Luigi d'anni 2 — Giusto Fontanini di Giuseppe, di giorni 8 — Zaccaria Di Biaggio di Giovanni d'anni 3 e mesi 5 — Francesco Zilli di Giovanni d'anni 2 — Maria Ciotti di Gio: Batt. d'anni 12 — Maria Quaino-Cattarino fu Giovanni d'anni 69, attend. alle occup. di casa — Enrica Seravalle di Antonio d'anni 1 — Angela Ciussi di Natale d'anni 23, cucitrice — Domenica Zeppino-Branzi fu Domenico d'anni 73, attend. alle occup. di casa — Giuseppe nob. Lirutti fu Natale d'anni 76, possidente — Maria Rizzi-Foi fu Francesco d'anni 55, contadina — Antonio Merletta fu Paolo d'anni 76, pensionato governative — Tarcisio Plai di Domenico di mesi 9 — Giuseppe Rossitti di Ferdinando d'anni 4 — Francesco Arosio di Giuseppe di giorni 10 — Bartolomea Folla-Signorini fu Pietro d'anni 90, attend. alle occup. di casa.

Morti nell' Ospitale Civile

Albina Ermes d'anni 1 e mesi 8 — Giuseppe Benvenuti fu Giacomo d'anni 76, cocchiere — Giacomo Bonetti fu Gio: Batt. d'anni 56, muratore — Caterina Nascigh-Roggia fu Gio. Batt. d'anni 83, cameriera.

Totale N. 21

Matrimoni

Luigi Alessio tappezziere con Orsola Giuditta Venturini attend. alle occup. di casa — Leonardo Blasone fornajo con Lodovica Masetti sarta — Giuseppe Ruttar fabbro con Maria Moretti setajuola — Antonio Lotman ortolano con Angela Toniutti pollajuola — Giacomo Malagnini negoziante con Elena Scaini agiata — Angelo Verona agricoltore con Teresa Chiarandini contadina — Vincenzo Franzolini possidente con Elisabetta Rizzi possidente — Giov. Pietro Feruglio possidente con Elena Rizzi possidente.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Querini facchino con Elena Geatti serva — Giuseppe D' Odorico fornajo con Luigia Feruglio attend. alle occup. di casa — Luigi Francescato falegname con Anna Marchesan serva — Luigi Bragato falegname con Domenica Maria Trojani attend. alle occup. di casa — Giuseppe Battistoni professore all' Istituto Tecnico con Giuseppina Famea agiata.

FATTI VARII

Banca di Credito Romano. Se le nostre informazioni sono esatte, la Banca di Credito Romano sta per concludere una importante operazione con una potente Società di Germania.

Si tratterebbe della cessione alla detta Società delle cave di tufo e pietra e di una porzione dei terreni che la Banca ha nei prati di Castello, con obbligo di costruire nell' altra parte dei terreni che resterebbero alla Banca un dato numero di fabbricati.

La Società Tedesca dal canto suo assumerebbe 8000 azioni della Banca di Credito Romano ed aprirebbe una sede di detta Banca in Germania.

Così si spiegherebbe la ragione che ha indotto il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Romano ad aumentare il capitale sociale, a modificare lo Statuto, ed a portare le azioni in oro.

(Gazzetta dei Banchieri.)

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Tornano a galla le solite voci di rimpasti e di ricomposizioni ministeriali. Queste voci sono in tutto e per tutto insussistenti: le riunioni di ministri e di uomini politici sono immaginarie, e le distribuzioni di porta fogli in esse fatte sono sogni.

È però assai singolare che simili dicerie si rinnovino proprio nel momento nel quale si discutono i provvedimenti finanziarii! È chiaro che se la situazione parlamentare verrà modificata, ciò non avverrà certamente per opera di accordi prestabiliti e di riunioni per distribuzioni di portafogli, ma bensì in seguito a discussioni e votazioni intorno ad argomenti precisi, pratici, determinati.

Coi discorsi di Ara e di Crispi si sono cominciati a vedere gli indizii della nuova situazione parlamentare. L'on. Ara si è dichiarato favorevole in massima alle proposte ministeriali, ed ha manifestata la speranza che il Ministero progredirebbe nella via delle riforme e delle economie. L'on. Crispi ha espresso i sentimenti di quella parte di Sinistra che vuol continuare a fare opposizione. I discorsi dell'Ara e del Crispi sono due atti politici e la Camera li ha ascoltati con attenzione e con curiosità.

È stata notata l'assenza dell' on. Sella. Pur troppo è dovuta a motivi di salute: l'onorevole deputato è travagliato dalle febbri locali, e perciò non può attendere come vorrebbe ai lavori parlamentari. Anche l' on. Lanza è lontano da Roma per ragioni di salute.

— Il generale Menabrea, dice la *Libertà*, è stato nominato dall' Ufficio centrale del Senato relatore della legge per la difesa territoriale dello Stato. Il generale Menabrea è favorevole alla legge e ritiene, come tutte le persone competenti, che i lavori ai quali con essa deve provvedersi, sono indispensabili.

Ma, su questo argomento, ecco ciò che leggiamo nell' *Opinione*:

«Dopo un lungo scambio d'idee e di considerazioni tra i Ministri delle finanze e della guerra e l'Ufficio centrale del Senato, questo ha conchiuso che presenterebbe al Senato, insieme con la Relazione alla legge, un ordine del giorno, il quale esprimerebbe la ferma volontà del Senato che il ministero non dia principio a' lavori prima di aver assicurati i mezzi di sopperire alle spese.

L'Ufficio centrale proporrebbe di passare alla discussione della legge solo nel caso che il ministero accetti l'ordine del giorno.»

— La discussione generale de' provvedimenti di finanza procede nella Camera senza alcun incidente notevole e con una calma che talvolta, dice l' *Opinione*, non si riscontra neppure in una pacifica accademia.

— La Commissione del Senato che deve riferire sopra la legge pel riordinamento dei Giurati è convocata per oggi.

— È annunciata tra breve una riunione dei direttori delle principali officine italiane del gaz, d quali intendono di prendere degli accordi circa la minacciata imposta sulla consumazione del gaz col criterio del contatore. *(Libertà)*

— Jeri, a Venezia, fu eletto a deputato del III° Collegio il prof. Minich con 186 voti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17. Il *Reichstag* continuò a discutere, in seconda lettura, la legge militare; approvò tutti i rimanenti articoli secondo le proposte della Commissione. La questione delle contribuzioni comunali, da imporsi ai militari, fu riservata. Venne respinta la proposta che la legge militare non sia applicabile allo Schleswig settentrionale. Domani si discuterà il rapporto sul l'Amministrazione nell' Alsazia e Lorena.

Baiona 17. Si ha da Santander 12: Bilbao risponde vigorosamente al fuoco dei carlisti, ma gli assedianti la stringono da vicino. I carlisti avevano deciso di fucilare Marsh, corrispondente del *Times*, che fu condotto perfino dinanzi al pelottone d'esecuzione, ma, intervenuto il console francese, lo salvò.

Costantinopoli 17. La Porta telegrafò al Kedevi, confermando le anteriori istruzioni circa il Canale di Suez, dichiarando di non poter menomamente modificare le decisioni della Commissione internazionale. La Russia invitò Lesseps ad accettare le decisioni della Commissione.

Nuova Yorck 16. Baxter, Governatore repubblicano dell'Arkansas, scacciato dal candidato democratico proclamò lo stato d'assedio e si rifugiò nel palazzo del Governo, che era circondato dalle truppe. Grant ricusa d'intervenire nel conflitto. Il Parlamento del Canadà espulse dal suo seno Riel, eletto recentemente, come complice dell'insurrezione della Riviera Rossa.

Parigi 17. I giornali legittimisti pubblicano una lettera di Luciano Brun che approva la polemica dell' *Union*, circa il Settennato. Dice che il voto del 20 novembre non creò un' istituzione, ma prorogò soltanto i poteri di Mac-Mahon che sono inseparabili dalla sua persona. La lettera soggiunge: Non intendiamo riprendere ciò che abbiamo dato, ma vegleremo affinchè il deposito resti nelle mani leali del maresciallo e non lascieremo che questo deposito cambi natura nè condizione. Termina affermando che i legitimisti sono i più sicuri amici di Mac-Mahon.

Brest 18. La nave italiana che salvò la maggior parte dei viaggiatori e dell'equipaggio dell'*Amérique*, è la goletta *Elisa*, capitano Domenico Gaggino, di Genova, che recava da Cardiff a Lima carbone e petrolio. Tutti i viaggiatori lodano la condotta del capitano Gaggino.

Londra 17. *(Camera dei comuni)*. *Disraeli* rispondendo a Jonkinson, conferma che Lesseps minaccia di chiudere il Canale di Suez in causa dell'impossibilità di sottoporsi alle condizioni impostegli dalla Commissione. La Porta invitò il Kedevi ad insistere perchè le decisioni della Commissione si eseguiscano completamente. Conoscendo Lesseps come uomo assennato, Disraeli crede che si conformerà alle circostanze. Il Governo francese indirizzò a Lesseps energiche rimostranze che eserciteranno probabilmente grande influenza. La Francia insiste affinchè Lesseps si conformi alle decisioni della Commissione, e non adotti misure violente. Disraeli crede che la minaccia di Lesseps sia effetto d'una irritazione momentanea. La camera dei lordi approvò per acclamazione il progetto di dare a sir Garnett Woolseley 25 mila lire sterline.

Londra 18. Il *Times* ha da Baiona 17: Concha arrivò a Santander: partirà domani coi generali Martinez, Campos, Echague e Toledo, per raggiungere Serrano.

Madrid 17. La *Gazzetta* annuncia che i carlisti perdettero Preduabeau (?) ed ebbero 53 morti e 12 feriti, fra cui tre capi. Altre bande si sono internate nel Portogallo. Prossimamente si formerà un quarto Corpo nell' esercito del Nord.

Madrid 17. Un decreto ristabilisce gli Ordini militari.

Costantinopoli 17. La Porta autorizzò il Kedevi a continuare l'esercizio del Canale di Suez per conto della Compagnia nel caso che Lesseps mettesse in esecuzione la minaccia di sospendere la navigazione.

Berlino 17. Il deputato al Parlamento germanico Liebknecht (socialista) la cui prigionia termina quest' oggi, ricomparirà lunedì nella Camera. La commissione incaricata della disamina della legge sui vescovi, intende di considerevolmente inasprirla.

Parigi 17. Dicesi che la *Lanterna* di Rochefort ricomparirà già nel prossimo mese di maggio.

Parigi 17. Il contrammiraglio Ribourt, incaricato d'una inchiesta sulla fuga di Rochefort, partirà domani da Southampton per Sidney.

Versailles 17. Tutte le voci di crisi ministeriale sono completamente false. Santa Cruz fu accompagnato ieri a Lilla, dove sarà internato.

Pest 17. Il ministro delle finanze Ghyczy venne ieri nominato in Komorn.

Leopoli 17. Nell' elezioni dei rappresentanti distrettuali che ebbero luogo ieri, nel gruppo dei comuni rurali, i polacchi vinsero in quattro e i ruteni in otto circoli elettorali. È ancora ignoto il risultato di parecchie elezioni.

Londra 17. Il ministro delle finanze è intenzionato, allo scopo di ridurre di 7 milioni il debito dello Stato, di creare delle annuità correnti.

Vienna 18. L'Imperatore ricevette mons. Jacobini, che gli consegnò le credenziali.

Vienna 18. Il Comitato della Camera dei deputati accettò in massima la creazione di quadri di cavalleria della *landwehr*.

Londra 17. Le sottoscrizioni pel prestito indiano ascendono da 3 a 5 milioni di sterline. Una lettera di Bilbao assicura che i viveri basteranno per qualche tempo.

Londra 18. Il *Times* pubblica un dispaccio di Santantander 17, che dice che il Governo di Madrid decise di continuare la lotta contro i carlisti, sconfessò pubblicamente e ufficialmente ogni idea di convenzione, e soprattutto che voglia proclamare l'infante Alfonso.

I governatori delle Provincie ricevettero l'ordine di reprimere la propaganda alfonsista.

Topete, ch'erasi recato con una missione conciliativa presso i ministri, ritornò a Somorrostro.

Credesi che tutte le divergenze sieno aggiornate fino alla liberazione di Bilbao.

Un corpo di 12,000 uomini, formato sotto il comando di Concha, partì da Santander e sarà raggiunto da altro corpo pure di 12,000 uomini fatti venire da diverse parti dello Stato. Un altro corpo opererà verso Miranda. Bilbao è approvvigionata sino al 10 maggio.

Madrid 18. Dopo una conferenza con Serrano al campo di S. Martino, Concha fu posto testa del terzo Corpo d'esercito. Il tempo alla è migliore.

Baiona 18. Le ostilità non ricomincieranno prima di mercoledì o giovedì.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.8	753.2	755.8
Umidità relativa . . .	71	61	92
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	S.O.	S.E.
Vento (velocità chil.	1	2	2
Termometro centigrado	14.3	17.7	13.3

Temperatura (massima 20.9 (minima 11.3
Temperatura minima all'aperto 9.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 aprile

Austriache	186.—	Azioni	124.—
Lombarde	85.1[2	Italiano	62.7[8

PARIGI 18 aprile

3 0[0 Francese 59.60, 5 0[0 francese 95.30, B. di Francia 3800, Rendita it. 64.05, Ferr. lomb. (fine ap.) 326.—, Obbl. tabacchi 485.—, Ferrovie V. E. 186.75, Romane —.—, Obbl. Romane 184.50, Azioni tab. —, Londra 25.21 — Italia 12 1[2 Inglese 93 —

LONDRA, 18 aprile

Inglese	93.1[8	Spagnuolo	18.7[8
Italiano	63.1[2	Turco	41.1[8

FIRENZE, 18 aprile

Rendita	72.72.—	Banca Naz. it.(nom.)	2141.—
» (coup. stacc.)	70.40.—	Azioni ferr. merid.	409.50
Oro	22.77.—	Obblig. » »	210.—
Londra	28.43.—	Buoni » »	—.—
Parigi	114.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	61.50.—	Banca Toscana	1460.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	852.—
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	233.1[2

VENEZIA, 18 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.70 a —.—, e per fine c. da 72.75 a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.78 a —.— Fior. aust. d'argento da L. 2.70 a —.—. Banconote austriache da L. —.— a L. 2.54 1[2 per fiorino

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874 da L. 72.65 a L. 72.70
» » » 1 luglio » 70.50 » 70.55

Valute

Pezzi da 20 franchi » 22.79 » 22.78
Banconote austriache » 254.— » 254.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento
» Banca Veneta 6 » »
» Banca di Credito Veneto 6 » »

TRIESTE, 18 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.25.1[2	5.26.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.97.1[2	8.98.1[2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.35	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.25	69.30
Prestito Nazionale	»	73.50	73.75
» del 1860	»	103.50	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	966.—	967.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	206.71	206.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.85	111.90
Argento	»	105.10	105.40
Da 20 franchi	»	8.97.—	8.98.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirt.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 aprile 1874.

Venezia	87	8	22	50	90
Roma	82	79	7	61	52
Firenze	1	20	44	74	62
Milano	79	50	8	37	7
Torino	80	42	1	44	19
Napoli	46	77	60	33	75
Palermo	36	67	10	66	78

Giacomo Bertossi sacerdote cappellano di questo R. Duomo — cristiano e cittadino ottimo — soccorrevole a' poveri — costante esempio di verace pietà — uomo di buon cuore e d'indole soavissima — spese con affetto la vita nell' insegnare ed operare il bene.

La sua morte inaspettata mi ha penetrata l'anima. Povero Don Giacomo! Fratelli suoi! la vostra afflizione ha accresciuto la mia. Consolatevi però col riflesso, che il tributo della vita non è in nostro arbitrio, bensì le azioni virtuose che lasciano al defunto il dovuto onore, ai vivi una ragionevole compiacenza.

Palmanova 16 aprile 1874.

Il Nipote
A. ZONATO

I parenti del compianto *Don Giacomo Bertossi* ed in particolare i fratelli, ringraziano con tutto l'animo i pietosi che lo accompagnarono all' estremo addio.

Palmanova 16 aprile 1874.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Bando
di eccettazione ereditaria

Il Cancelliere del Mandamento di Cividale

rende noto

che in quest' Ufficio il 15 aprile corrente fu accettata col beneficio dell' inventario ed in base al testamento 3 ottobre 1873 in atti Secli, registrata in Cividale il 14 andante al N. 360 colla tassa di l. 7.20 l'eredità di Pontoni Paolino fu Gaudenzio morto in Premariacco il 15 decembre 1873 dalla di lui vedova Orsola Previsani fu Domenico di Premariacco nella sua specialità e nell' interesse dei minori suoi figli Giuseppe, Maria, Filomena, Lucia e Valentino fu detto Paolino Pontoni.

Cividale 17 aprile 1874.

Il Presidente
FAGNANI.

Avviso

Il signor Romano Girolamo commerciante di Padova per mezzo del suo Procuratore avv. Ellero Enea di Pordenone, ha prodotto ricorso all'Ill. sig. Presidente del Tribunale Civ. e Corr. di Pordenone, perchè venga nominato un Perito onde procedere alla stima degli immobili in seguito descritti sui quali l' istante intraprese l' esecuzione in pregiudizio del signor Foglia G. Batt. commerciante di Padova.

Descrizione degli immobili

in mappa stabile del Comune censuario di Bagnarolla, distretto di S. Vito al Tagliamento ai

N. 433 Aratorio di pert. 8.78 rend. l. 2.99.
N. 627 Aratorio di pert. 1.89 rend. l. 4.53.
N. 667 Arat. arb. vit. di pert. 3.61 rend. l. 6.53.
N. 814 Arat. arb. vit. di pert. 13.67 rend. l. 24.74.
N. 848 Arat. di pert. 14.14 rend. l. 4.81.
N. 873 Ar. arb. vit. di pert. 25.21 rend. l. 47.13.
N. 874 Arat. arb. vit. di pert. 8.16 rend. l. 14.77.
N. 1945 Arat. arb. vit. di pert. 7.90 rend. l. 14.30.
N. 869 Pascolo di pert. 1.07 rend. l. 40.

AVV. ELLERO ENEA

FARMACIA REALE E FILIALE

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica**, di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Rainerlane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS, CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.
BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il ***Siroppo di Tamarindo Filippuzzi*** *e le sublimi qualità di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 4

VINO SCELTO DI PIEMONTE

a L. 60 l'ettolitro fuori di Città

E DAZIATO IN CITTÀ PER UNA QUANTITÀ NON MINORE DI **25** LITRI

A CENT. 66 AL LITRO

PRESSO

il deposito Vini di M. Schönfeld

IN UDINE VIA BARTOLINI N. 6. 17

Importante scoperta

PER AGRICOLTORI

Nuovo trebbiatojo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'alta Italia, e franchi 360 per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in **Francoforte S. Meno** ossia al suo rappresentante in UDINE signor *EMERICO MORANDINI*. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca. 72

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha[...] conosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela al Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. L[a] tela all'Arnica del chimico O. Galleani [di] Milano, è da qualche anno introdotta ezia[n]dio nei nostri paesi. Incaricati di esamina[re] ed analizzare questo specifico, dopo ripetu[te] prove ed esperienze, ci troviamo in obblig[o] di dichiarare che questa *vera tela all'Arni[ca] di Galleani* è uno specifico commendevoli[s]simo sotto ogni rapporto ed un efficacissi[mo] rimedio per i reumatismi, contusioni e f[e]rite d' ogni specie. Con esso si guarisco[no] perfettamente i calli ed ogni altro genere [di] malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente ra[c]comandare al nostro pubblico l'uso di que[sta] tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che d[i]verse contraffazioni sono spacciate da n[oi] sotto questo nome in virtù della grande r[i]cerca della vera. Il pubblico sia dunq[ue] guardingo, per non richiedere ed accetta[re] che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firm[a] del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca . . . . » 2.30

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EDWARDS' DESICCATED - SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA *FREDK. KING. et SON*, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell' Esercito e nella Marina in *Francia, Germania* ed *Inghilterra*.
Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40**.
Depositario Generale per l' Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 1[...]
Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

Sconto ai Rivenditori.

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all' esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell' economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannose l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squillibra ad un tratto la temperatura, e per talsquilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l' esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.